

# SPI insieme

www.signoreesignori.it

Mantova

*Sono stati tanti i presidi, i volantinaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi*

A pagina 3 e 4



## Ieri, oggi, domani: ci siamo

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

Foto Beppe Cremonesi

## Come sempre, grande responsabilità ed impegno

Intervista a Marco Malavasi della segreteria provinciale Spi

**Negli ultimi due mesi numerosi sono stati gli appuntamenti che hanno visto in campo la Cgil di Mantova, come mai a tuo avviso?**

Partiamo dal fatto che la Cgil considera grave la situazione in cui si trova il nostro paese e una organizzazione come la nostra non può non porsi l'obiettivo di determinare un cambiamento delle condizioni delle persone che rappresenta, lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati che portano sulle proprie spalle le conseguenze maggiori della crisi che investe il nostro paese.

Nel frattempo la politica dell'attuale governo ha peggiorato la situazione. In tre anni di governo di centrodestra sono aumentati i disoccupati, soprattutto tra i giovani e le donne, sono aumentate

le aree di povertà e contemporaneamente le disuguaglianze, a partire dall'aumentato divario tra chi è ricco, che diventa sempre più ricco, e chi è povero, che diventa sempre più povero. Si sono operati tagli alla scuola pubblica, alla ricerca, alla

cultura e più in generale ai trasferimenti a Regioni e Comuni, che oltre ad abbassare i livelli di assistenza per chi ne ha bisogno, soprattutto anziani, manifestano una politica che non ha futuro per le generazioni più giovani. Per mettere in atto la propria po-

litica questo governo ha bisogno di un nemico costantemente, col risultato di avere oggi un paese sempre più diviso ed in perenne conflitto. I mezzi di comunicazione di massa, soprattutto la televisione, descrivono costantemente un paese dove queste cose non esistono. È per questo motivo, per porre l'attenzione sul problema dell'informazione e spostare i riflettori sui problemi delle persone vere, che il 14 aprile, come sindacato dei pensionati italiani, abbiamo poi presidiato a Milano le sedi delle tre maggiori emittenti televisive della Lombardia, Rai, Mediaset e Sky. Per avere visibilità abbiamo presidiato per due giorni, il 19 ed il 20 aprile, piazza Farnese a Roma. La Cgil ha quindi proclamato lo sciopero generale

(Continua a pagina 2)



Mantova, 6 maggio

Numero 3  
Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Per una politica di accoglienza e solidarietà**

A pagina 3

**Referendum... Comunque vado a votare SI**

A pagina 4

**È arrivata la cedolare secca**

A pagina 4

**Previdenza È utile sapere**

A pagina 5

**Fino a 1.750 euro annui sulle spalle della povera gente**

A pagina 7

**Grande Festa annuale per la Lega del Riso**

A pagina 7

**Farmaci generici, ticket coperto in Lombardia**

A pagina 8

**Nuove regole per chi si cura in Emilia**

A pagina 8

**Donne, un dibattito intergenerazionale**

A pagina 8



Dalla Prima...

## Come sempre, grande responsabilità ed impegno

per il 6 maggio.

Tra marzo e aprile sono state fatte 19 assemblee in altrettanti comuni del mantovano, oltre ad aver convocato i direttivi di tutte le dodici leghe. Dalla metà del mese di aprile, assieme ai delegati delle aziende del territorio, è stato fatto volantaggio nei mercati di quasi tutti i comuni della provincia, mettendo in evidenza la nostra presenza con i gazebo dello Spi e della Cgil, che sono stati montati in quindici comuni. Abbiamo organizzato assieme alla Cgil la bella manifestazione del 6 maggio a Mantova, partecipata da migliaia di lavoratori e pensionati che hanno portato la loro dignitosa protesta per le vie del centro cittadino, insomma un periodo veramente duro che ha visto i nostri attivisti costantemente impegnati per l'affermazione delle nostre ragioni. Il 30 di aprile abbiamo partecipato alla manifestazione di Viadana a sostegno del referendum sul nucleare, con l'allestimento dei gazebo delle Leghe dell'asta del Po e la partecipazione di numerose pensionate e pensionati. Insomma la nostra organizzazione ha risposto come sempre, con grande responsabilità ed impegno, a tutte le mobilitazioni e colgo l'occasione per ringraziare tutti quanti hanno dato il loro prezioso contributo.

### Come ha reagito l'area organizzazione rispetto a tutti questi impegni?

Con grande senso di responsabilità, dimostrando un solido senso di appartenenza, che credo sia un elemento fondamentale per andare avanti. Si parte sempre con qualche timore, ma poi prevale la soddisfazione per il lavoro fatto. In un numero precedente del giornalino si ricordava che chi opera sul territorio è ancora impegnato nella consegna porta a porta delle tessere per la firma del modulo di consenso della privacy, altra questione che sta ancora tenendo impegnata la struttura. All'inizio si pensava all'enorme lavoro che avevamo davanti ma poi, chi si è occupato in prima persona della consegna delle tessere, ha potuto constatare quanto fosse importante il contatto diretto con i nostri iscritti. E così è stato anche per le altre iniziative.

### Che bilancio potete fare? Quali stimoli e valutazioni vi restano?

Per noi essere tra le gente è di fondamentale importanza e ci consente di essere pronti a rappresentarne i bisogni. Il bilancio che possiamo fare ci porta a dire che da queste esperienze esce un'organizzazione più forte, più attenta e più presente. Abbiamo comunque bisogno di migliorare in termini di adesioni, la crisi non aiuta certo ad aumentare le iscrizioni, ed ad allargare e migliorare la rete dei nostri volontari e collaboratori. Per dirla con una battuta, abbiamo bisogno di forze nuove e di "giovani pensionati" disposti a mettere al servizio della nostra organizzazione, un po' del proprio tempo e delle proprie capacità. Stiamo mettendo a punto alcune iniziative a livello regionale, per assistere i nostri iscritti nel passaggio tra lavoro e pensione, per mantenere vivo un rapporto che porta benefici sia all'organizzazione che all'iscritto. Dobbiamo rafforzare la nostra capacità di rappresentanza dei bisogni dei nostri rappresentati. Per continuare con l'elenco degli impegni, nel momento in cui esce questo numero ci apprestiamo a concludere le assemblee pubbliche organizzate unitariamente col sindacato dei pensionati di Cisl e Uil in 57 Comuni, per illustrare l'esito della trattativa, e se c'è stata trattativa e/o accordo in quel Comune, per quanto riguarda la contrattazione sociale di cui abbiamo già parlato.

### Qual è il peso dei pensionati nelle iniziative?

A differenza di quanto dice chi non ci vuole poi tanto bene, la partecipazione dei pensionati alle iniziative è una partecipazione consapevole, nel senso che chi ha vissuto impegnandosi per un futuro migliore anche in passato, continua a farlo con gli stessi strumenti di sempre, la mobilitazione. Il legame non è più col proprio lavoro ma con le proprie condizioni e con quelle dei figli e dei nipoti. Non dimentichiamoci il ruolo di sostegno, sia economico che in termini di tempo messo a disposizione, che i pensionati svolgono nei confronti appunto dei figli e dei nipoti. I pensionati vengono colpiti dalla crisi due volte: una prima volta perché la crisi che colpisce le generazioni più giovani colpisce anche loro, mettendo

in gioco i risparmi di una vita. Parliamo di persone che vivono della propria pensione, in un paese dove il 65% delle pensioni è sotto i 750 euro mensili, dove le pensioni da quindici anni perdono costantemente potere d'acquisto e contestualmente sono le più tassate d'Europa. Ed una seconda in conseguenza dei tagli operati dal governo che diminuiscono i livelli di tutela e di assistenza a loro dedicati. Si pensi che in provincia di Mantova, rispetto allo scorso anno, i fondi per le politiche sociali hanno subito un taglio di 1.443.197 euro, pari al 37% in meno, i fondi per la non autosufficienza di 2.728.740 euro, pari al 100%, l'insieme dei fondi per la famiglia di 211.981 euro, pari al 72%, il fondo sostegno affitti di 1.820.00 euro, pari al 64%. Contestualmente aumentano le rette per le case di riposo, per la spesa sanitaria e per i farmaci generici. In questa situazione il richiamo alla mobilitazione non poteva non riguardare anche chi oggi vive della propria pensione e la partecipazione a questa mobilitazione da parte dei pensionati non poteva che essere massiccia. Come Spi abbiamo cercato di dare voce a tutti coloro che subiscono gli effetti di questa crisi, i tagli e le ingiustizie della politica del governo di centro-destra ed il mancato adeguamento delle pensioni, nonché di una politica a sostegno delle stesse a partire da una riforma fiscale che interessi retribuzioni e pensioni. Con lo sciopero del 6 maggio abbiamo cercato di svuotare le fabbriche e riempire le piazze e devo dire che sono stati tanti quelli che hanno deciso di rispondere al nostro richiamo. Certo non possiamo pensare che le cose cambino il giorno dopo, ma il risultato ottenuto ci deve far dire che dobbiamo andare avanti e continuare a parlare del paese reale, delle condizioni in cui vivono le persone in questo paese e rappresentarle al meglio pensando che un giorno qualcosa comincerà a cambiare, per noi e per le future generazioni. **Un grande grazie a tutti i segretari di lega che col loro impegno quotidiano hanno reso possibili i risultati positivi di questi mesi e, sicuramente, anche dei futuri. ■**



Milano, 14 aprile



Roma, 19 aprile il palco in piazza Farnese



Roma - piazza Farnese, 19 aprile



Viadana, 30 aprile



Castiglione, pre-6 maggio



## Ieri, oggi, domani, noi ci siamo

di Anna Bonanomi\*



Milano, 14 aprile presidio davanti alla sede Rai

Fisco e lavoro sono stati i temi su cui la Cgil ha chiamato gli italiani a scioperare il 6 maggio scorso. Il quarto sciopero generale dall'insediamento del governo Berlusconi.

In coerenza con quanto da anni stiamo proponendo, abbiamo detto nelle piazze d'Italia e in quelle lombarde, che per uscire dalla crisi più forti serve una politica concreta e coerente per far crescere il Paese e creare così la condizione primaria per realizzare le nostre priorità. Abbiamo rivendicato un fisco più giusto che sia in grado di garantire una diversa e più equilibrata redistribuzione del reddito, che sia più bassa per i redditi da lavoro e pensioni e più alta per le transazioni speculative, sulle rendite e sulle grandi ricchezze. Perché la crisi ha falcidiato ulteriormente salari e pensioni. Un sistema produttivo che acquisti competitività e si sviluppi attraverso l'innovazione, prodotti sostenibili ad alto valore tecnologico, che ricerchi soluzioni strutturali alla frantumazione del sistema industriale e di piccole e piccolissime imprese, per garantire più occupazione anche alle giovani generazioni.

Abbiamo gridato a voce alta la nostra contrarietà ai tagli indiscriminati alla spesa pubblica perché rischiano di portarci allo smantellamento senza alternative del sistema di welfare, di istruzione, ricerca e cultura. È possibile trovare le risorse. Basta volerlo fare. La Cgil l'ha indicato nel taglio agli sprechi e privilegi della casta che ci governa, nella lotta all'evasione fiscale e la corruzione. Continuiamo a rivendicare l'adeguamento delle pensioni al reale aumento del costo della vita, il fondo per la non autosufficienza, un sistema socio sanitario che non lasci alla sola famiglia l'onere e il costo per la cura delle persone fragili e non autosufficienti e un sistema sanitario che guardi alle persone e alla cura delle loro malattie invece di favorire interessi e lobby: questi i cardini della nostra proposta ai lavoratori, pensionati e giovani.

Considerata l'altissima adesione allo sciopero e alle manifestazioni, possiamo dire che sono stati ampiamente condivisi. Abbiamo voluto con le nostre proposte dare voce al profondo disagio che attraversa strati sociali diversi e le diverse generazioni che, mi pare, siano accomunate da sentimenti di disorientamento e delusione per un governo occupato a preoccuparsi delle ossessioni e degli interessi del Presidente del Consiglio, invece di farsi carico dei problemi dei cittadini italiani, del sistema industriale, delle infrastrutture, della scuola e della ricerca, della cultura e del turismo, dello sviluppo in generale e di quello delle energie alternative, della sanità e dell'assistenza. Insomma di tutti quei problemi che, se portati a soluzione, possono permettere al nostro Paese di risollevarsi la testa.

Ma abbiamo anche lanciato un grande messaggio di speranza. Sì, speranza di poter invertire l'ordine di priorità di questo Paese. Per questo continueremo a batterci per riuscire ad affermare più giustizia, benessere per tutti, diritti, democrazia e convivenza civile e siamo convinti che ci riusciremo. La nostra speranza si estende all'esito delle elezioni amministrative, che mentre scriviamo sono ancora in corso, non ne conosciamo perciò l'esito, che ci auguriamo possa, soprattutto nella città di Milano, dare un segno di un netto cambiamento dirotta. ■ Segretario generale Spi Lombardia

## Emergenza farmaci, il problema rimane

Soluzione "tampone" della Regione

L'intervento della Regione Lombardia, che ha deliberato la copertura – fino al 23 maggio – del *ticket occulto* imposto sui farmaci generici, ha "rattoppato" alla meglio l'ennesima decisione sbagliata del governo.

"La delibera è stata il frutto della forte mobilitazione del sindacato dei pensionati e della Cgil, che ha costretto la Regione ad intervenire seppur in ritardo rispetto a quanto fatto da altre Regioni come la Toscana", sottolinea il segretario regionale Spi Claudio Dossi.

Ma la questione rimane aperta, almeno per noi che stiamo andando in stampa alla metà di maggio. Se prima del 23 maggio non ci sarà un provvedimento del governo o un'ulteriore delibera di copertura da parte della Regione, i cittadini lombardi si ritroveranno a dover pagare la differenza di costo tra il farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa da parte del sistema sanitario nazionale.

Ma cerchiamo di capire in breve cosa è successo. Alla fine di aprile l'Aifa (Agenzia per il farmaco) ha abbassato il valore dei rim-

borsi per i cosiddetti equivalenti dal 10 al 40 per cento per far risparmiare al sistema sanitario circa 600 milioni all'anno. Il problema è sorto perché a questo provvedimento non ha fatto seguito la riduzione di prezzo da parte di tutte le aziende produttrici e sui cittadini è ricaduto il peso di doversi accollare la differenza.

Dopo le proteste che si sono levate, persino da parte delle Regioni, il ministro della Salute, Ferruccio Fazio ha assicurato che la questione verrà risolta, ma ad oggi non c'è

alcuna novità.

"Questo primo risultato positivo non ci fa abbassare la guardia – continua Dossi – In questo momento di pesante crisi il governo è sempre più lontano dai bisogni delle persone, si appresta a futuri tagli sulle spese sociali. Stiamo seguendo questa vicenda legata ai farmaci generici per evitare questa nuova iniqua tassa sulla salute torni a colpire i cittadini, i problemi vanno affrontati seriamente e non con provvedimenti tampone e temporanei come questo". ■



## Per una politica di accoglienza e solidarietà

C'è molta preoccupazione ma anche molta speranza per gli avvenimenti in corso in Nord Africa.

Preoccupazione perché continuano le brutali repressioni con centinaia di vittime in Libia e non solo, senza che la comunità internazionale e, soprattutto, l'Europa siano in grado di dare una ferma risposta a sostegno di quei popoli. Speranza per i tanti giovani e donne che si sono mobilitati con forza e determinazione per rivendicare il superamento di regimi autoritari e dittatoriali, per l'affermazione di sistemi democratici improntati alla giustizia sociale e al rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

Anche il nostro paese dovrebbe, se non altro per motivi geografici, favorire e guidare un'azione concreta ed efficace per far sì che i pro-

cessi di transizione in atto in quei paesi sfocino con certezza in un sistema dove si affermi la democrazia e la libertà. Purtroppo così non è. Non solo il nostro Parlamento e Governo non si pongono il problema di essere protagonisti di questo processo in atto, ma per meri motivi elettoralistici, hanno gestito in modo indegno l'afflusso di profughi e migranti. Governo e, soprattutto,



Lega Nord, guidati da meschini calcoli politici, hanno posto le cause per le disumane condizioni a cui sono stati sottoposti i profughi, reclusi per settimane sull'isola di Lampedusa, senza nessuna compassione, quindi, per degli esseri umani scappati dalle guerre.

Di fronte al fenomeno della migrazione noi ribadiamo, insieme a molte forze politiche, associazioni umanitarie ed ecclesiastiche, la necessità di riaffermare una politica di accoglienza e solidarietà verso i profughi e i migranti, che garantisca dignità e aiuto alle persone, una politica d'integrazione capace di ridare senso alla convivenza pacifica e civile con persone che l'Italia non potrà fare a meno di accogliere, offrendo una seconda possibilità di vita nelle nostre fabbriche e nelle nostre comunità. ■ An. Bon.



## Referendum... e comunque vado a votare SI

di Erica Ardentì

Bene (si fa per dire), ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta. Entro il 30 maggio Montecitorio deciderà sul decreto legge omnibus che contiene le norme che farebbero saltare il referendum sul **nucleare** e dove molto probabilmente ne saranno inserite altre che vanificherebbero quello sulla **privatizzazione dell'acqua**.

Questo lo dobbiamo ai sondaggi che indicavano che ben il 54% degli italiani si sarebbe recato a votare il 12 e 13 giugno per i referendum, *qualcuno* non ha potuto tollerare una vittoria dei **SI** e, quindi, si è affrettato a svuotare l'appuntamento referendario di due temi scottanti. Si depotenzia così anche il terzo referendum quello che vuole l'**abolizione del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale**. E, qui, sorge un più che legittimo dubbio che l'obiettivo vero sia impedire l'abolizione di questa norma.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "Se fossimo andati al referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per anni. Abbiamo deciso di aspettare perché si tranquillizzino e ci sia poi un'opinione pubblica più consapevole della necessità di tornare al nucleare". Quindi, il tema è solo rimandato. A lui di quello che pensano gli italiani non gliene importa nulla.

Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora cosa accadrà, siamo un po' rassegnati e immaginiamo che il 12 e 13 giugno non potremo esprimere la nostra volontà su nucleare e privatizzazione dell'acqua. Ma a maggior ragione, a questo punto, vi invitiamo ad andare a votare contro il legittimo impedimento, a mettere il vostro **SI** sulla scheda e far capire a quel *qualcuno* che siamo proprio stufi di essere presi in giro. ■

## Trasporti: politiche vecchie, aumenti nuovi

*Che fine faranno le "nostre agevolazioni"?*

Brutti tempi per chi usa il trasporto pubblico! Nella dichiarazione dei redditi 2011 è stata cancellata la detrazione del 19 per cento del costo dell'abbonamento annuale. C'è la crisi e i lavoratori devono sobbarcarsene tutto il peso, oltre a viaggiare in condizioni di disagio crescente a causa di ritardi, affollamento, sporcizia. In aggiunta si registrano sempre nuovi aumenti. Un più 10% dal 1° febbraio 2011 (12,39% sui treni) e un futuro aumento programmato per l'1 luglio 2011 del 10% legato ad obiettivi di miglioramento del servizio.

Il tutto a fronte di tagli del Governo al trasporto pubblico locale che in Lombardia per il 2011 sono stati di 82 milioni, con riduzione o soppressione di autobus urbani e soprattutto extraurbani. In sostanza: i tagli del Governo vengono recuperati con l'aumento delle tariffe e la riduzione dei servizi.

Bene ha fatto la Cgil lombarda a manifestare il proprio dissenso attraverso una diffusa informazione tra gli utenti e in particolare tra i pendolari.

L'altra questione che ci tocca più da vicino riguarda le tariffe agevolate tuttora in vigore che riguardano i pensionati, invalidi, deportati, ciechi, sordomuti, ecc. La Regione ha presentato una proposta di legge complessiva che disciplina il settore dei trasporti a livello regionale compreso il sistema tariffario, agevolazioni incluse.

È previsto un nuovo meccanismo/regolamento che prevede un passaggio di consultazione tra la Giunta e la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per stabilire e regolamentare le nuove tipologie di agevolazione. Possiamo solo interpretare dall'articolato di legge che le nuove agevolazioni - gratuite o ridotte, sotto forma di buoni o contributi - avranno un carattere differenziato in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari e avranno come riferimento la situazione economica e familiare dei richiedenti.

In sostanza, si intravede nelle intenzioni della Regione Lombardia una impostazione che indipendentemente dalle attuali tipologie e condizioni degli aventi diritto (pensionati, invalidi, ecc.) faccia riferimento anche al quoziente familiare tanto caro a Formigoni.

Staremo a vedere: i tempi di approvazione della proposta di legge lombarda sono previsti per fine 2011. Sarà compito nostro in sintonia con la Cgil regionale fare in modo che le nuove proposte e la loro filosofia non contrastino con le esigenze e le aspettative (anche nuove) che i pensionati, gli anziani, gli invalidi e categorie svantaggiate si aspettano. ■ Dom. Bon.

## Inquilini: è arrivata la cedolare secca

*Cosa è utile sapere*

di Domenico Bonometti\*

Dal 7 aprile è operativa la **cedolare secca**, la norma che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi da locazione.

### Chi riguarda

Il nuovo regime è **facoltativo**, riguarda solo i proprietari, le persone fisiche ed è limitata ai contratti in uso abitativo.

Nulla cambia per gli inquilini dal punto di vista economico se il proprietario opta per la cedolare: non cambia nulla fiscalmente, così come rimane invariato il canone contrattuale.

Se il proprietario opta per la cedolare non cambia nulla per l'inquilino a meno che non fossero di sua competenza alcune imposte che non dovrà più pagare: imposta di registro, di bollo, Istat, successivamente inglobate nel canone.

### Le aliquote

Sono previste **due aliquote di tassazione**: 21% per contratti a mercato libero, 19% per canoni convenzionali concordati in base ad accordi tra le associazioni di inquilini e proprietari nei comuni ad alta intensità abitativa.

L'attuale tassazione Irpef è differenziata nei due casi: 85% del canone per i con-

tratti liberi, 59,5% per i canoni concordati.

### Le modalità di opzione

Nella registrazione dei **nuovi contratti** di locazione la scelta della cedolare da parte del proprietario viene esercitata direttamente in fase di registrazione, inserendo nel contratto la rinuncia, da parte del proprietario, a chiedere aggiornamenti del canone, compresi quelli legati all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per i contratti già in corso, l'opzione per la cedolare do-

vrà essere comunicata all'inquilino da parte del locatore con una raccomandata, nella quale deve essere inserita la rinuncia ai vari adeguamenti del canone, mentre per i contratti già registrati non sarà possibile recuperare le imposte di bollo e di registro già versate dall'inquilino.

In assenza di questi requisiti il passaggio alla nuova opzione (cedolare) è da ritenersi fiscalmente nulla.

### Contratti non regolamentari

Per i contratti in nero e irregolari il proprietario ha 60

giorni di tempo per registrare il contratto (fino al 6 giugno 2011). Chi non lo farà sarà obbligato a sottoscrivere un contratto con le seguenti caratteristiche: durata 4 anni + 4 e canone d'affitto non superiore al triplo della rendita catastale con aggiornamento Istat del 75% a partire dal secondo anno.

È opportuno che gli inquilini si accertino che il proprietario abbia adempiuto regolarmente alle nuove normative. In caso contrario l'inquilino ha la possibilità di provvede-

re autonomamente alla registrazione della locazione con conseguente applicazione di un canone con le norme previste dalla legge.

### Il giudizio del sindacato

Il provvedimento va a favore dei proprietari più ricchi e di sicuro non produrrà una diminuzione dei canoni tale da calmierare un mercato sempre più insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Come non ricordare, inoltre, il pesante taglio da parte del Governo del Fondo sostegno affitti (Fsa), passato dai 141 milioni di euro del 2010 ai 33 milioni di euro l'anno per il 2011 e 2012 e di 14 milioni (simbolici!) per il 2013.

Il venir meno dei vantaggi fiscali sui canoni concordati porterà i proprietari a scegliere i contratti a libero mercato, verranno così colpite le fasce di reddito medio-basse sia dei proprietari che degli inquilini (lavoratori e pensionati).

Oltre al danno anche la beffa: lo stato incasserà oltre un miliardo di euro in meno di Irpef (stima Cgil) a favore dei grandi proprietari di case. ■

\*Segreteria Spi Lombardia



Roma 19 aprile, il presidio Spi in piazza Farnese



## Invalidi civili: accertamenti e revisioni

*La rivoluzione informatica dell'Inps  
sta creando molti rallentamenti*

La rivoluzione informatica dell'Inps non garantisce la tempestività, infatti per quanto riguarda la trasmissione della domanda di invalidità civile, i problemi sul rispetto dei tempi di riconoscimento previsti dalla legge, 120 giorni, sono ancora lontani dall'essere garantiti.

La procedura doveva permettere in automatico, all'atto della presentazione della domanda, di fissare gli appuntamenti per la visita. Ad oggi, sono ancora le Asl che li fissano e mentre per i malati oncologici il termine dei quindici giorni per la visita viene sufficientemente rispettato, per le altre casistiche i tempi sono molto più lunghi.

I tempi per la visita sono fissati in trenta giorni, che non vengono rispettati a causa di problemi tecnico-informatici fra Inps e Regione e della scelta dell'Inps di non far più partecipare - a partire da settembre/ottobre 2010 - alle commissioni Asl i propri medici. Si è, così, di fatto istituito un ulteriore doppio livello di controllo (locale e centrale) sui verbali con possibilità di ulteriore chiamata a visita. Ci è sembrato di cogliere in questa scelta dell'istituto la finalità di rallentare i tempi di liquidazione delle prestazioni per contenere la spesa 2010.

### L'introduzione del silenzio-assenso

A seguito delle tante proteste da fine gennaio l'istituto ha rivisto questa posizione ritornando a far partecipare i pro-



pri medici alle commissioni Asl. Per sveltire le procedure ha anche introdotto il silenzio-assenso per la formazione della "definitività" dell'accertamento sanitario.

Il silenzio-assenso non si forma nei soli casi di "sospensiva dei verbali da parte del medico Inps per ragioni motivate". In tutti gli altri casi il silenzio-assenso si matura in 75 giorni (60 giorni a livello locale e 15 giorni Commissione centrale). Poiché il messaggio sul silenzio-assenso è stato fatto alla fine di gennaio, è accaduto che a fine aprile tutti i verbali giacenti alla data dell'emanazione e non sospesi, sono diventati di fatto definitivi. Gli interessati dovrebbero perciò ricevere nel mese di maggio le certificazioni e in caso di diritto alle prestazioni economico la richiesta di completamento delle informazioni.

I sindacati dei pensionati nel mese di aprile sono stati convocati dalla Regione Lombardia e l'assessorato competente ha cercato di scari-

care sull'Inps tutte le responsabilità dei ritardi.

Nel mese di marzo/aprile i cittadini, che avevano in atto una domanda di riconoscimento dell'invalidità, hanno ricevuto dal Presidente Formigoni una lettera di scuse per i disagi e i ritardi che si sono verificati, attribuendo gli inconvenienti ad una legge assunta a livello nazionale, senza coinvolgere le Regioni.

Il problema reale, che ha determinato questo disagio, è dovuto alle modalità di comunicazione tra Inps e Asl. I sistemi informatici dei due interlocutori non dialogano tra di loro e, a distanza di quasi un anno e mezzo, i problemi non sono ancora stati risolti. Le responsabilità sono invece sicuramente da condividere.

### Le campagne di visite per revisione

Per quanto riguarda le campagne di visite per revisione, previste dalle diverse finanziarie, si deve constatare che la chiamata ha investito anche soggetti che non dovevano assolutamente essere chiamati in quanto affetti da patologie esonerate per legge dalla revisione. Come sempre però le campagne di massa, non ben congegnate per l'assenza di informazioni nelle banche dati degli istituti, hanno aggiunto ulteriori disagi ai già disagiati.

Auspichiamo che le problematiche informatiche sopra evidenziate vengano colmate e che il completamento delle banche dati permettano in futuro di evitare tali situazioni di disagio. ■

## Pensionati ex Ipost: passaggio competenze a Inps

I pensionati ex-Ipost dovrebbero aver ricevuto, come tutte gli altri pensionati titolari di pensioni Inps, entro il mese di marzo, il "bustone" contenente la Cud 2010, e eventualmente il modello Detr e Red. Questi ultimi due modelli come ormai consuetudine dovranno essere compilati e restituiti attraverso i Caf.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni ex-Ipost, l'Inps, in un incontro nazionale con i sindacati dei pensionati e i patronati, ha sottolineato il fatto che non vi è ragione di mantenere due flussi di pagamento distinti e che l'obiettivo, pertanto, è quello di portare al 1° di ogni mese l'accredito della pensione. Nel frattempo, i pensionati interessati continuano a ricevere la comunicazione mensile dettagliata dell'accredito della loro pensione con valuta 20 di ogni mese.

L'Istituto, con propri messaggi interni, ha dato direttive alle proprie sedi di prendere in carico tutte le domande presentate direttamente all'Inps e di trasmetterle alla sede dell'ex-Ipost. È stata creata, inoltre, un'apposita casella di posta elettronica alla quale dovranno essere inviati eventuali quesiti e solleciti. L'Istituto, poi ha fatto presente che è sua intenzione creare un apposito polo su Roma Eur per la gestione di tutta l'attività afferente all'ex-Ipost.

Per quanto riguarda la modulistica, l'istituto ha dichiarato che è possibile utilizzare quella già predisposta dall'Inps, ad eccezione di quella inerente la pensione privilegiata e di inabilità; per quest'ultime sarà predisposto un apposito modello.

Il sito dell'ex-Ipost, come già compare nella pagina principale, entro breve tempo non sarà più accessibile e le informazioni che riguardano la gestione saranno accessibili direttamente dal sito dell'Inps.

Si è in attesa dell'emanazione da parte dell'Inps di un'apposita circolare di chiarimenti sia sulla normativa che sulla modulistica ex-Ipost.

Per quanto riguarda invece la mutualità, l'assistenza e il credito tuttora in essere e di competenza ex Ipost, è in programma un nuovo incontro. Sarà anche discusso il mantenimento della possibilità in essere di riscossione della pensione presso un qualsiasi sportello delle poste. ■

## Modelli Red 2011 ricordate che...

di Francesco Pendeggia

Anche quest'anno i pensionati hanno ricevuto da parte dell'Inps una comunicazione con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge per provvedere al recupero di quanto eventualmente pagato in eccesso. Pertanto nella dichiarazione Red 2011 andranno indicati esclusivamente i redditi percepiti nel 2010 e non i redditi di anni precedenti. In linea di massima è tenuto ad inviare il modello Red chi presenta la dichiarazione dei redditi e possiede anche redditi non indicati in 730 o Unico 2011 (redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione), chi è esonerato dalla stessa presentazione dei redditi e chi non ha alcun reddito escluso la pensione.

Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti non solo i redditi posseduti dal titolare ma anche quelli posseduti dal coniuge e dai figli del titolare stesso. Per una adeguata gestione e analisi dei redditi che determinano l'obbligo alla presentazione del Red 2011, e per la trasmissione telematica all'Inps di tali dichiarazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil entro il 30 giugno, come indicato nella comunicazione ricevuta dall'ente. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. ■

## Pensioni: il dettaglio dei pagamenti non più attraverso banche e poste

Nella lettera di accompagnamento al Modello Cud 2011 l'Inps comunica ai pensionati che "a partire dai prossimi mesi il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione non sarà più inviato attraverso gli uffici pagatori di poste e banche". Per avere la distinta del pagamento della prestazione bisognerà accedere ai servizi online dell'istituto per il tramite del Pin (numero identificativo personale) o richiedendolo al numero verde dell'istituto 803.164.

Nella lettera non è indicata esattamente la data dalla quale si passerà a questa nuova modalità di attestazione degli importi mensilmente erogati. Lo Spi ha richiesto all'Inps la precisazione della data e si è in attesa di chiarimenti.

Si ricorda però che nel modello OBisM sono contenuti i dati delle mensilità pensionistiche dalle quali, già ad inizio anno, sono individuate variazioni (esempio modifica dell'importo delle maggiorazioni sociali per compimento dell'età, etc).

Qualora una mensilità di pensione subisca variazioni non preventivamente indicate sul Modello OBisM o con apposita diversa comunicazione preventiva gli interessati potranno utilizzare tali modalità per avere la distinta di pagamento. ■



## 2000 km di corsa per i bambini ucraini

Anche lo Spi con la staffetta  
della solidarietà Lecco-Chernobyl

Da anni la società Sev Valmadrera è impegnata a supportare il progetto **Adotta una corsa in Africa**; ora, senza dimenticarci dei nostri amici africani, alcuni di noi si sono impegnati personalmente in un progetto di accoglienza terapeutica di bambini ucraini provenienti dalla regione di Chernigov, una delle zone più contaminate dell'Ucraina colpita dal disastro nucleare di Chernobyl. Questo impegno ci ha fatto conoscere una realtà a noi sconosciuta e il nostro cuore li si è fermato i volti dei nostri bambini ci hanno spinto a pensare come poter dar loro un aiuto. "Perché non andiamo di corsa da Lecco fino

Chernobyl, così potremmo far parlare di noi e lanciare un messaggio": da una battuta fatta quasi scherzando è nata in noi, con il tempo, la convinzione che si poteva fare. **Cosa vogliamo realizzare?**

Col sostegno di Spi Lecco e Lombardia e in collaborazione con il gruppo Pro Infanzia dell'Associazione Les Cultures di Lecco e il Detsckij Fond di Chernigov vogliamo sostenere il progetto per la ristrutturazione di una palestra nella scuola di questa città dove studiano seicento allievi, molti dei quali orfani o provenienti

da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. La staffetta partirà da Lecco per raggiungere Chernobyl percorrendo più di 2000 chilometri attraverso Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. La partenza è prevista per sabato 30 luglio alle ore 10 da Piazza Cermenati a Lecco e per quel giorno abbiamo organizzato una camminata non competitiva di dieci chilometri aperta a tutti dove chi vorrà con un contributo libero potrà accompagnarci per i primi chilometri. ■

Segui il nostro viaggio sul sito <http://staffettaleccochernobyl.wordpress.com>



## Giochi Liberetà pronti per le finali

E poi un impedibile  
"Vamos a bailar" in ottobre

Un settembre ricco di appuntamenti e di possibilità di passare dei giorni di vacanza in piacevole compagnia sia ai monti che ... al mare!

Per chi ama la montagna c'è la possibilità di partecipare ai **Giochi di Liberetà**, che giungono quest'anno alla loro XVII edizione, e si terranno **dal 13 al 16 settembre a Bormio**. Oltre alle finali delle gare di Bocce, Carte, Ballo e alle mostre legate alla Pittura, Fotografia, Poesia e, grande novità di quest'anno, alla Lettera. Un momento di particolare importanza l'avrà l'iniziativa con una mostra per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Inoltre, le finali di Bormio vedranno una presenza delle associazioni dei diversamente abili molto più nutrita di quella vista negli ultimi due anni. Ma dei Giochi avremo modo di parlare più estesamente nel prossimo numero di Spi Insieme.

L'altra grande opportunità per un ultimo scampolo di vacanza è offerta dal **"Vamos a Bailar" dal 16 al 23 ottobre a Opatija, in Croazia**. Un'occasione unica non solo per un piacevole soggiorno in una bella località di mare e per le interessanti escursioni previste a Fiume, Postumia, Trieste, Lipica, Buzet, ma soprattutto per gli appassionati che vogliono imparare o affinare le proprie capacità di ballerini. È prevista, infatti, la scuola di ballo con maestro tutti i pomeriggi e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**, che culmineranno nel Gran galà di sabato 22 settembre. Che aspettate a venire?

Per tutte le ulteriori informazioni potete chiamare lo 02.28858336 oppure inviare una e-mail a [sara.petrachi@cgil.lombardia.it](mailto:sara.petrachi@cgil.lombardia.it) ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

### Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno  
**Euro 1095\***

### Spagna

Tour e soggiorno  
mare

Dal 4 al 18  
settembre  
**Euro 1390\***

### Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre  
**Euro 1870\***

+ tasse aeroportuali  
e visto

### Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre  
**Euro 250\***

### Opatija (Croazia)

Hotel Imperial\*\*\*

### Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni  
scuola di ballo  
e serate danzanti  
con l'orchestra di  
**Michele Rodella**

Dal 16 al 23 ottobre  
**Euro 430\***

### SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

**Ibiza** I Club Invisa Cala Verde\*\*\*

Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950\***

**Maiorca** Sea Club Punta Reina\*\*\*\*

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940\***

**Rodi (Grecia)** Volando Club Kiotary Bay\*\*\*

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960\***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 0254466782  
[gruppi@etlisind.it](mailto:gruppi@etlisind.it)

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
[agenziালেগনано@etlisind.it](mailto:agenziালেগনано@etlisind.it)

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
[agenziacomо@etlisind.it](mailto:agenziacomо@etlisind.it)

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
[agenziabrescia@etlisind.it](mailto:agenziabrescia@etlisind.it)



Via Pettrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Etlvi Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

**i Viaggi**



Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure, puoi contattare  
direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:  
[sara.petrachi@cgil.lombardia.it](mailto:sara.petrachi@cgil.lombardia.it)

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.





# Fino a 1.750 euro annui sulle spalle della povera gente

Più 78,9 per cento sui tassi dei mutui con il decreto truffa

Saranno le famiglie più indigenti, i giovani, i pensionati ed un esercito di precari a pagare il conto di un decreto "truffa", l'ennesimo del ministro dell'Economia Tremonti, scritto sotto diretta dettatura dei banchieri coi quali va a braccetto, e che invece di essere puniti per le loro malefatte e per i quotidiani soprusi inferti a consumatori ed utenti dei servizi bancari ed ai risparmiatori, vengono al contrario premiati spacciando l'ennesima bravata sotto le mentite spoglie dello "sviluppo", che sferra un duro colpo alla legge antiusura 108/96 che poneva un limite per tipologie di prestito ai tassi soglia oltre i quali scattava

il reato di usura. L'abrogazione del comma 4, articolo 2 della legge 198/96 delle parole: "aumentate della metà" sostituite dalle seguenti: "aumentato di un quarto, cui si aggiunge un margine di ulteriori quattro punti percentuali, con la differenza tra il limite ed il tasso medio che non può essere superiore ad otto punti percentuali", all'art. 8 "Imprese e credito" del decreto Sviluppo, che modifica la legge antiusura, determinerà (al punto d), un aumento secco sui mutui fino al 78,9%. È questo l'ultimo regalo, un vero e proprio "pacco" spacciato per aiuti ai mutuatari ed alle famiglie in difficoltà nell'onora-

re le rate dei mutui del solerte ministro Tremonti, fedele esecutore degli interessi dei banchieri. Oltre all'aumento delle rate per l'impennata dell'Euribor e dei tassi su mutui e prestiti che sono stati solertemente aumentati dalle banche anche per effetto delle manovre Bce sui tassi, mentre sono stati congelati i tassi sui depositi, famiglie, imprese e consumatori dovranno mettere in conto batoste del + 79,9 per cento sui tassi variabili, che potranno raggiungere il 7,5% senza essere considerati usurari con oneri maggiori di 1.750 euro l'anno per un mutuo ventennale di 100.000 euro; del + 40,3% sui mutui a tasso fisso, che

potranno arrivare quasi al 10 per cento quale soglia di usura, con maggiori costi di 1.350 euro l'anno; del + 63,5 per cento sui leasing; del 52,68% per i fidi oltre i 100.000 euro, beffardamente denominati "sconti ed anticipi"; del + 12,7% sui conti correnti affidati, che potranno tranquillamente arrivare a tassi da "strozzo" del 22,37 per cento senza essere considerati "strozzinaggio". Una sola voce della tabella, il credito revolving fino a 5.000 euro, diminuisce lievemente passando dal 26,085 al 25,39%! La vergogna di un ministro fedele cameriere dei banchieri, è rappresentata dalla tabella dei tassi medi per tipologia di prestiti in vigo-

re dal 1 aprile al 30 giugno 2011, pubblicata sul sito dello stesso ministero e della Banca d'Italia ed elaborata dall'Adusbef, che non pone più alcun dubbio su una manovra canagliasca, che addossa ai consumatori ed alla povera gente, con tassi da strozzo, lo sviluppo e la proliferazione degli sporchi interessi dei banchieri, che potranno così continuare indisturbati nella loro opera più riuscita di saccheggio sistematico sulla pelle di famiglie e piccole e medie imprese già strangolate ed usurate, con il concorso esterno di Bankitalia e del ministro colbertista pentito, Tremonti Giulio. ■

Federconsumatori Mantova

## Grande Festa annuale per la lega del Riso

Come ogni anno, anche per il 2011 la lega del Riso ha organizzato l'appuntamento della **Festa del Tesseramento** riunendo lo scorso 8 maggio oltre 180 persone a San Giorgio di Mantova, presso l'Associazione Polisportiva La Stella di Tripoli.

La lega del Riso, che comprende i comuni di Bagnolo San Vito, Bigarello, Castelforte, Castel D'Ario, Roncoferraro, San Giorgio e Villimpenta, è riuscita a raccogliere le adesioni di diverse aziende e attività locali che hanno sponsorizzato l'evento, ovvero Nuova Mantua Cart di San Giorgio; La Vineria di San Giorgio, Ristorante-pizzeria 80 voglia di San Giorgio, Lodi prodotti ittici di Castel d'Ario, Supermercato Bissoli di Castel d'Ario, Caseificio Europeo di Bagnolo San Vito, Le Tamerici di San Biagio, Riseria Facchina Piccola di Nosedole, Cartoleria Azzurra di San Gior-



gio, Parrucchiera Cristina di San Giorgio, e infine le signore presenti alla festa che hanno portato dolci fatti da loro. Al pranzo e alla successiva lotteria hanno partecipato il direttivo della lega, con la segretaria **Renza Spagnoli**, nonché la segretaria dello Spi di Mantova **Antonella Ca-**

**stagna**. Numerosi sono stati i volontari che hanno permesso la buona riuscita della giornata.

Dopo il pranzo, quattro dei pensionati sono stati disponibili a raccontarsi a *Spi Insieme* per condividere con i loro coetanei problemi e anche qualche nota biografica utile anche per una riflessione generale.

**Tonino Gardini**, di Bagnolo San Vito, è stato muratore edile per 47 anni e tutti gli anni viene alla festa della lega del Riso. Spiega che dopo un infarto gli hanno impiantato 8 bypass, un vero e proprio record italiano, ma anche in un certo senso un calvario per lui e per la famiglia. "Dovrei avere l'invalidità al 100% perché mio figlio possa prendersi dei giorni dal lavoro ogni volta che

devo fare delle visite, invece me l'hanno data solo al 70% e quindi può prendersene solo 3 al mese. Quando ero in ospedale, a Bozzolo, mia moglie è venuta a trovarmi al massimo un paio di volte alla settimana, perché lo spostamento, a causa dei chilometri, le costava 37 euro ogni volta". Lui, come gli altri, lamenta una carenza di servizi e dei vuoti che non vengono colmati.

**Lucia Dusi**, casalinga di Castelforte, spiega che lei non è ancora pensionata ma le piace l'organizzazione e le piace stare in mezzo alla gente. "Mi piace ascoltare chi parla, è utile per capire e si impara tanto. Oggi il mio paese è governato dalla lega e non vedo nessun programma per l'ambito sociale. C'è solo

un piccolo centro per anziani, non ci sono trasporti gratuiti per chi ha bisogno e invece credo che bisognerebbe impegnarsi di più". Lucia fa volontariato, quando può, e come lei **Laura Ferro**, di Gazzo Bigarello, anche lei casalinga, che è molto contenta della Polisportiva di Gazzo che le consente di dare una mano in cucina e sentirsi utile come volontaria. "Non posso lamentarmi, io vengo dalla Brianza, dove con mio marito siamo rimasti fino al 2006, e mentre là eravamo praticamente da soli qui abbiamo molti amici e lui è spesso fuori anziché annoiarsi in casa. Peccato però che a Gazzo non ci sia il pullman - che arriva a Stradella". Sergio Viviani abita a Tripoli dal 1958 e dice che ha sempre cercato di portare il suo impegno serio e il suo contributo. "Oggi c'è una grande disaffezione dei giovani ai problemi sociali - e sottolineo non politici - e mi sento molto triste. Personalmente, ho sempre lottato, fin da quando lavoravo in Montedison, per migliorare le condizioni di lavoro e credo che bisogna continuare a farlo perché se non si ottiene nulla. Dobbiamo interrogarci su questo e soprattutto farci intendere dai nostri figli e nipoti". Piccole grandi riflessioni e idee di cui possiamo fare tesoro! ■





## Donne, un dibattito intergenerazionale

*Iniziativa per coinvolgere anche le giovani*

**“Perché oggi è già domani. Perché... la libertà”.** È questo il titolo dell'iniziativa che lo scorso 4 aprile ha visto protagonista il **Coordinamento donne pensionate Spi, Fnp e Uilp** insieme con la collaborazione dell'Archivio di Stato di Mantova e il patrocinio dell'assessorato provinciale alle Pari opportunità e del Comune di Mantova.

Nella Sagrestia di Santissima Trinità di Mantova un folto pubblico di donne, con qualche uomo, ha assistito alla proiezione del video *“Libere”* con la regia di Francesca Comencini, a cui è seguito un dialogo-confronto fra donne di diverse generazioni per discutere delle libertà delle donne.

Partendo come spunto dalle parole che la giovane protagonista rivolge ad una donna matura, ovvero “Ci avete edu-



cato alla libertà, al rispetto di noi stesse, siamo andate nel mondo piene delle vostre aspettative. Solo che fuori non ne sapevano niente e tutto andava nel solito vecchio modo”, è nato un dibattito intergenerazionale in cui il Coordinamento ha voluto affiancare donne con età di-

verse perché, come ha spiegato Antonella Castagna, “crediamo sia determinante il coinvolgimento delle giovani, con loro dobbiamo tenere un atteggiamento di ascolto per comprendere meglio la realtà delle donne di oggi e costruire con loro un percorso comune”. ■

## Nuove regole per chi si cura in Emilia

*Esami e visite specialistiche novità su esenzione dei ticket*

Ci è stato comunicato dai nostri collaboratori di Spi, Fnp, Uilp che dal 1° maggio in Emilia Romagna cambieranno le regole per avere l'esenzione dei ticket per esami e visite specialistiche per le persone che hanno oltre 65 anni di età e un reddito fino a 38.500 euro.

I nostri pensionati che si recheranno per comodità nei laboratori collocati in Emilia, dovranno quindi pagare il ticket fino a quando anche la Regione Lombardia non si adeguerà al DM Economia e Finanze 11.12.2009 (che prevede la certificazione delle condizioni di reddito, anche ai fini di un controllo, incrociando i dati con l'Agenzia delle Entrate).

**Come sindacato dei pensionati Spi, Fnp, Uilp ci siamo attivati presso la Regione Lombardia per segnalare questa situazione che causerà la perdita di un diritto se non verrà emanata una circolare in tempi brevi.**

Il testo della circolare non è ancora definito, ma sarà prevista anche da noi un'autocertificazione da parte di coloro che richiedono il riconoscimento del diritto all'esenzione per reddito che potrà quindi essere utilizzato dal medico prescrittore per certificare l'esenzione, sia da noi che in altre regioni.

Sarà nostra cura, appena la circolare sarà definita di darne comunicazione a tutti. ■

*Le segreterie provinciali Spi Fnp Uilp*

## Farmaci generici, ticket coperto in Lombardia

*Un'importante vittoria per lo Spi e i pensionati*

Dopo le iniziative dello Spi e della Cgil, la Regione Lombardia è intervenuta con una delibera per coprire (fino al 23 maggio, vedi articolo a pagina 3, ndr) il ticket imposto dal Governo sui farmaci generici.

È una prima vittoria della grande mobilitazione che ha visto protagonisti i territori Spi della Lombardia.

Riteniamo che la scelta della Regione Lombardia sia anche frutto della mobilitazione dello Spi e della Cgil per contrastare la manovra del Governo, che era a totale danno dei cittadini. Si è bloc-

cato così un prelievo ingiusto, a danno dei cittadini più fragili e dei malati cronici, che sono i maggiori utilizzatori dei farmaci generici.

La visibilità data su tutta la stampa e le televisioni locali alle nostre iniziative contro la manovra governativa, relativa all'imposizione di ticket sui farmaci generici a carico dei cittadini e attraverso i volantini ai mercati e le denunce fatte dallo Spi, hanno alla fine costretto la Regione, in un momento di passaggio elettorale difficile, a coprire con una delibera la confusione generata dal Governo

Berlusconi, delibera che diventerà operativa in questi giorni.

In una situazione occupazionale ancora difficile, dove la crisi economica del paese non è superata, la scelta di tagliare indiscriminatamente soprattutto i servizi per le persone più deboli sta producendo una situazione di vera emergenza sociale.

In questa situazione un Governo sempre più lontano dai bisogni delle persone si appresta a nuovi e più pesanti tagli sulle spese sociali (asili, scuole, ospedali) fino a ipotizzare l'introduzione di un nuovo ticket di dieci euro a carico dei cittadini. Noi siamo intenzionati a contrastare tutto questo, il Governo troverà sul suo cammino la Cgil e lo Spi con le sue leghe, i suoi delegati, i tanti cittadini che ci danno fiducia nella lotta che da sempre facciamo a tutela delle persone che altrimenti non avrebbero né voce né forza per contrastare chi, come questo esecutivo, taglia i servizi, cancella i diritti e tutela solo gli interessi dei cittadini più ricchi e i poteri economici più forti. ■



## Gara di briscola a San Giacomo Po

*Sedici coppie per una divertente iniziativa*



Anche nel 2011 e più precisamente il 1 aprile, la lega del Riso, grazie alla preziosa collaborazione dell'area benessere provinciale, ha organizzato la gara annuale di briscola. Quest'anno l'iniziativa si è svolta a San Giacomo Po, frazione di Bagnolo San Vito.

Si tratta di un evento che coinvolge in prima linea il direttivo della lega e l'Area Benessere e che, oltre a portare un gran divertimento ai partecipanti, è utile per ritrovarsi con gli anziani e per incontrare tutte quelle persone, sul territorio, in grado di aiutarci a capire i bisogni dei pensionati e delle pensionate.

La gara di briscola è andata bene: le coppie erano sedici, quindi un buon risultato anche in termini di adesione. Le proposte in questo senso quindi continueranno, magari con altre iniziative. ■